

**L'analisi.** Gli incentivi garantiti dal 4.0 consentono a tante aziende di innalzare il proprio tasso di competitività con ripercussioni positive su tutto l'andamento economico

## L'export viaggia a gonfie vele: Stati Uniti e Germania i **mercati** migliori

L'ingegneria italiana ha sempre avuto un appeal molto particolare in ambito internazionale e per questa ragione è chiaro come la produzione garantita dalle aziende italiane sia quella più ambita a livello mondiale. Un segno di grande floridità economica ma anche il giusto riconoscimento per quanto concerne la ricerca e l'innovazione del Made in Italy che ha sempre visto le aziende italiane essere capofila a livello mondiale per nuove soluzioni e idee destinate ad avere un grande futuro.

Una fotografia senza dubbio avvalorata anche dai numeri, decisamente interessanti. D'altra parte, nel primo semestre 2022 (ultimo dato disponibile, elaborazione **UCIMU** su dati ISTAT), principali aree di destinazione delle esportazioni di made in Italy sono risultate: Stati Uniti (214 milioni, +29,6% rispetto al primo semestre 2021); Germania (138 milioni, -25,2%); Cina (92 milioni, +4,8%); Francia (83 milioni, +12,2%); Polonia (81 milioni, -1,9%) e Spagna (61 milioni +41,6%).

La presidente di **UCIMU-SISTEMI** PER

**PRODURRE** ha aggiunto: "nonostante il mercato sia ancora in movimento, l'incertezza determinata dal conflitto e dall'incremento vertiginoso dei costi di materie prime e energia, sta mettendo a dura prova le imprese manifatturiere del vecchio continente. Per questo, con specifico riferimento all'Italia, chiediamo al governo che tra poco si insedierà di ragionare su un pacchetto di misure ad hoc".

Grazie agli incentivi 4.0, l'ammmodernamento "dell'Officina Italia è stato avviato e sostenuto, ma la trasformazione digitale degli impianti e l'ampliamento della capacità produttiva non sono certo ultimati, devono, quindi, proseguire. Per questo chiediamo alle autorità di governo di ragionare, oltre il 2025, su un provvedimento strutturale di incentivo alla sostituzione dei macchinari obsoleti e di introduzione di tecnologie 4.0. Anche perché queste tecnologie rispondono all'esigenza di riduzione dei consumi di energia e di gestione ottimale delle risorse.

«In materia energetica, invece - ha concluso **Barbara Colombo** - auspicio

chiamo che il nuovo governo prosegua sulla linea già tracciata dal presidente Draghi lavorando affinché l'UE trovi una linea comune che possa evitare che alcuni paesi europei paghino più di altri per il conflitto; penso al price cap di cui ancora si sta discutendo e penso anche alla proposta dei Commissari Gentiloni e Breton di istituire uno strumento che si ispiri al modello del Sure che era stato creato per fronteggiare l'emergenza Covid. D'altra parte, gli effetti della crisi energetica possono essere, per il sistema economico e manifatturiero europeo, anche più devastanti di quelli determinati dall'emergenza sanitaria esplosa nel 2020»

Alfredo Mariotti, direttore generale di **UCIMU-SISTEMI** PER **PRODURRE** ha affermato: «la validità delle misure a favore della competitività del manifatturiero, identificate con il termine Industria 4.0, è misurabile non solo con l'analisi dell'andamento del consumo italiano ma anche con l'osservazione delle tecnologie realizzate in questi ultimi anni, tecnologie che saranno esposte a 33.BI-MU che si presenta con numerose novità».



## LA SVOLTA NELLA LOGISTICA

### La gestione cloud dei dati globali



Magazzini automatizzati che si ottimizzano e si regolano da soli in base alle intuizioni dei dati. L'idea di fondo è la creazione di una piattaforma basata sul cloud che raccoglie, analizza, condivide e utilizza in tempo reale flussi di dati provenienti da più fonti consentendo alle aziende di prendere immediatamente le misure necessarie per ottimizzare le operazioni di magazzino. L'obiettivo è una soluzione di magazzino automatizzata che si ottimizza e si regola da sola riducendo l'utilizzo di risorse umane che possono essere destinate ad altro.

By **ATHESIS** STUDIO



Servono incentivi  
strutturali  
per ammodernare  
un parco macchine  
obsoleto

La questione  
energetica  
è centrale  
per il futuro  
dell'automazione

